

## PROVINCIA DI TORINO

### Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 51-203246/2001

**OGGETTO:** "Costruzione di stabilimento per la zincatura a caldo" da realizzarsi in Cambiano (TO), Strada Valle Torta s.n.  
Proponente: Zincatura di Cambiano S.r.l. - Cambiano (TO)  
Procedura di Verifica *ex. art. 10*, Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** (art. 12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)

#### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

##### Premesso che:

- in data 8 maggio 2001, la società Zincatura di Cambiano S.r.l. - con sede legale ed operativa in Cambiano (TO), Strada Valle Torta n. 4, C.F. e P.IVA 00891460016, iscrizione alla C.C.I.A.A. n° 384000 del 19.02.1966 - ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Costruzione di stabilimento per la zincatura a caldo" da realizzarsi in Cambiano (TO), Strada Valle Torta s.n., in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 6 dell'Allegato B2 "impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora";
- in data 06/07/01 la società Zincatura di Cambiano S.r.l. ha presentato ulteriore documentazione integrativa, a seguito di specifica richiesta del Servizio V.I.A. (Prot. n. 124786 del 31/05/01) che aveva rilevato alcune incompletezze nella documentazione presentata dal proponente;
- in data 25 luglio 2001 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di "Costruzione di stabilimento per la zincatura a caldo" da realizzarsi in Cambiano (TO), Strada Valle Torta s.n.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 25/07/2001, e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 12/09/2001 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;

##### Premesso inoltre che:

- l'intervento in oggetto consiste nella rilocalizzazione del vecchio stabilimento della Zincatura di Cambiano S.r.l. con costruzione di un nuovo fabbricato industriale; il nuovo stabilimento avrà una potenzialità produttiva di circa 12.000 t/anno di ferro zincato, contro le 6.500/7000 t del vecchio impianto, con incremento del livello occupazionale da 21 a 35 dipendenti, distribuiti su un unico turno lavorativo al giorno;

- il sito del nuovo impianto è localizzato nel territorio del comune di Cambiano (TO), in Strada Valle Torta, quasi al confine con il comune di Chieri. La caratterizzazione dell'area è rurale e la quasi totalità del territorio è destinata ad uso agricolo. Nelle immediate vicinanze sono presenti due stabilimenti industriali (quello attualmente occupato dalla Zincatura di Cambiano e quello occupato da una ditta di produzione ed installazione di barriere stradali). Per quanto riguarda l'edificato esistente, si segnalano inoltre tre edifici adibiti a civile abitazione, più precisamente:
  - edificio dei titolari della Zincatura di Cambiano, distante 100 m,
  - fabbricato disabitato, distante 120 m,
  - terzo fabbricato, distante 250 m;
- l'area destinata al nuovo impianto ha una superficie di circa 16.000 m<sup>2</sup>, di cui circa 3.500 m<sup>2</sup> sono occupati dal capannone destinato alla produzione, 720 m<sup>2</sup> da una struttura ausiliaria destinata ai servizi accessori, 360 m<sup>2</sup> alla palazzina uffici e servizi ed i rimanenti 10.000 m<sup>2</sup> sono costituiti dal piazzale esterno recintato.
- l'area in questione è urbanisticamente identificata dal vigente PRGC come Dr 3.1, definita come "sub area di riordino per attività produttive"; il sito è catastalmente identificabile; sulla base della concessione edilizia già rilasciata (n. 52/99 rilasciata in data 29/10/1999), nell'area è previsto un intervento edilizio consistente in "costruzione di edificio industriale - artigianale adibito a stabilimento ed impianti per la zincatura al piano terra ed uffici ed alloggi custode al piano primo";
- secondo una convenzione stipulata con il Comune di Cambiano, è prevista, a cura del proponente, la completa urbanizzazione dell'area, comprendente:
  - la realizzazione di un'area da destinare a servizi e verde pubblico
  - la costruzione del sistema fognario
  - l'allargamento della sede stradale di Strada Valle Torta comprensivo del sistema di illuminazione (allargamento fino ad una larghezza netta utilizzabile pari a 15 m).
- il processo di lavorazione prevede le seguenti fasi:
  - 1. Ricevimento materiale grezzo (manufatti e carpenteria varia in acciaio grezzo nuovo)**  
 Nell'area di ricevimento esterna, antistante lo stabilimento, in area scoperta, così allestita:
    - pavimentazione (asfalto o autobloccanti) per una fascia di circa 10 m lungo il perimetro dello stabilimento e sui percorsi di entrata-uscita
    - ghiaione stabilizzato e rullato per la restante superficie.
 Il tempo di permanenza previsto per il materiale in area esterna è pari a 4 giorni circa.
  - 2. Preparazione del materiale grezzo, consistente in:**
    - controllo per verificare idoneità del materiale al trattamento
    - movimentazione a mezzo carriponte del materiale, del filo di ferro per la legatura
    - eventuale (e sporadica) operazione di saldatura
 Il materiale viene agganciato ad appositi telai ed inviato al decapaggio.
  - 3. Decapaggio, consistente nell'immersione dei pezzi in una serie di vasche:**
    - 1 vasca in ferro contenente uno sgrassante biodegradabile al 90% per l'eliminazione dei residui oleosi
    - 9 vasche in cemento armato contenenti HCl diluito in acqua per l'eliminazione degli ossidi di ferro
    - 1 vasca in ferro contenente zinco ammonio cloruro al 12% in soluzione acquosa con funzione di antiossidante.
 Al termine del processo il materiale viene posto in una vasca di preriscaldamento per l'asciugatura. Tutte le vasche sono collocate all'interno di un bacino di contenimento in cemento armato impermeabilizzato; le vasche sono inoltre dotate di coperchi apribili per consentire una migliore aspirazione; i fumi sono abbattuti da una torre di lavaggio prima dell'immissione in atmosfera
  - 4. zincatura, mediante immissione del materiale in una vasca contenente circa 240 t di zinco mantenuto fuso a 460°C.** La vasca è collocata all'interno di un bacino di contenimento e dotata di cabina di aspirazione fumi, successivamente inviati ad un filtro depolveratore prima dell'immissione in atmosfera
  - 5. raffreddamento e stoccaggio materiale finito, in area dedicata all'interno del capannone.** Il materiale viene sganciato dai telai, controllato e stoccato, in attesa di ritiro da parte dei clienti.

- L'intero ciclo produttivo si compie mediamente in 7 giorni, di cui 4 di stoccaggio all'esterno, 1 di lavorazione, 2 di stoccaggio del materiale finito.
- il progetto non prevede lo scarico di acque tecnologiche in acque superficiali, in quanto tutti i residui, comprese le soluzioni acide di decapaggio, verranno smaltiti come rifiuti presso smaltitori autorizzati. E' previsto il solo scarico in acque superficiali risultante dalla fosse biologiche;
- sulla base del ciclo produttivo descritto, il progetto individua i seguenti tre punti di emissione:
  - Punto di emissione n. 1, costituito dai fumi da riscaldamento della vasca di zincatura e delle vasche nel reparto decapaggio.  
Tali fumi sono originati dal funzionamento di n. 6 bruciatori alimentati a GPL (al posto di olio combustibile BTZ 1%).  
L'utilizzo di GPL consente un livello di emissioni di sostanze nocive prossimo alla zero e non necessita di un sistema di abbattimento. I fumi originati vengono pertanto emessi direttamente in atmosfera.  
Il preriscaldamento del materiale da zincare ( vasca di preriscaldamento materiale ) avviene mediante i fumi caldi in uscita dai forni di riscaldamento della vasca di zincatura. Tale fase non costituisce pertanto un ulteriore punto di emissione;
  - Punto di emissione n. 2: abbattimento dei vapori delle vasche di decapaggio.  
Le vasche di decapaggio saranno chiuse con coperchi (cappe) apribili mediante pistoni idraulici.  
L'impianto di abbattimento individuato è costituito da una torre di lavaggio (scrubber) in polipropilene, dotata di sistema di neutralizzazione con soluzione basica concentrata e ricircolo acque di lavaggio; la capacità di trattamento prevista è pari a 15.000 m<sup>3</sup>/h;
  - Punto di emissione n. 3: abbattimento polveri dalla vasca di zincatura  
Il progetto prevede una cabina apribile di protezione ed aspirazione dei fumi (sulla vasca di zincatura). L'impianto di abbattimento individuato è costituito da un filtro a maniche in feltro poliestere (superficie complessiva = 500 m<sup>2</sup> ), dotata di sistema di deumidificazione dei fumi con calce idrata.  
Le polveri risultanti sono raccolte in big-bags da una tramoggia posta alla base del filtro; la capacità di trattamento prevista è pari a 35.000 m<sup>3</sup>/h.
- il progetto attua un Recupero energetico dai fumi caldi in uscita dai forni (per riscaldamento vasca di zincatura) per :
  1. il preriscaldamento del materiale da zincare ( vasca di preriscaldamento del materiale, mantenendo la temperatura dell'aria all'interno della vasca intorno a 50 °C circa )
  2. la produzione di acqua calda per il riscaldamento dell'intero stabilimento (attraverso batterie canalizzate di scambiatori di calore aria/acqua)
- ai fini del contenimento degli impatti nei confronti del suolo:
  - nel reparto decapaggio, per la vasca n. 1 è previsto un trattamento di impermeabilizzazione; per restanti vasche è previsto un rivestimento interno in vetroresina, in modo da garantire la perfetta tenuta stagna; inoltre tutte le vasche sono collocate all'interno di un bacino di contenimento in cemento armato impermeabilizzato e munito di un sistema di raccolta di eventuali sversamenti
  - nel reparto zincatura, la vasca contenente lo zinco fuso è interna ad un apposito bacino di contenimento in cemento armato
- l'approvvigionamento idrico avverrà dall'acquedotto municipale (e non da pozzo, grazie alla riduzione dei consumi - rispetto alle soluzioni dell'attuale stabilimento - derivante dall'eliminazione della fase di risciacquo nel reparto decapaggio).  
I consumi di acqua previsti sono pari a 1.500 m<sup>3</sup> /anno, così distribuiti:
  - Utilizzo tecnologico: 500 m<sup>3</sup> (rispetto a 3.400 m<sup>3</sup>)
  - Utilizzo termico e idrosanitario: 1.000 m<sup>3</sup>??
- si prevede l'utilizzo come combustibile, di GPL, al posto dell'olio combustibile BTZ. Si stima un consumo annuo netto di GPL pari a 250.837 kg;

## Considerato che:

- Le componenti ambientali interessate dal progetto sono le seguenti:
  - atmosfera, in relazione alle emissioni in atmosfera derivanti dal ciclo di produzione;
  - ambiente idrico, in relazione alla possibile variazione della qualità delle acque superficiali conseguente alla immissione di scarichi ;
  - suolo e sottosuolo, in relazione alla possibile contaminazione dovuta prevalentemente a sversamenti accidentali;
  - clima acustico, in relazione al rumore indotto dalle lavorazioni;
  - paesaggio in relazione all'alterazione dei luoghi per la presenza di nuovi elementi strutturali.
- Dal punto di vista amministrativo / autorizzatorio:
  - ai fini dell'autorizzazione definitiva, dovranno essere acquisite le autorizzazioni ai sensi del D.P.R. 203/88 e D. Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e della viabilità:
  - la zona interessata dell'intervento è classificata dal PTC (art. 14.5 NTA) come area di approfondimento con specifica valenza paesistica (Collina di Torino), pertanto caratterizzata da prevalenti necessità di tutela agronaturalistica e paesaggistica in ambienti con diffusa presenza antropica. Tali aree sono sottoposte su iniziativa della Regione a piano paesistico o a piano territoriale con specifica valenza paesistica. Fino all'adozione dei piani sopra menzionati, i PRG devono contenere opportuni approfondimenti per l'individuazione e la tutela dell'ambiente naturalistico e paesaggistico esistente e per il corretto inserimento sul territorio degli interventi edilizi ammessi;
  - le opere in oggetto risultano inoltre localizzate in un bacino produttivo con fattori limitanti; la presenza di aree di particolare pregio paesistico, quale appunto la collina di Torino, è considerata infatti fattori limitante. I PRG e le loro varianti, qualora, come in questo caso, non siano stati approvati i piani paesistici previsti, dovranno contenere appositi studi di approfondimento per verificare la coerenza degli insediamenti esistenti e di quelli in previsione con il contesto circostante (art. 10.4.2 delle NdA del PTC);
  - le osservazioni sopra esposte, nel sottolineare il pregio paesistico, rimandano alla normativa del PRGC per quanto riguarda gli approfondimenti relativi agli aspetti di inserimento ambientale, in quanto il piano paesistico della collina di Torino non è ancora stato approvato;
  - la variante parziale n. 1 al PRG di Cambiano (art. 29 NTA) riporta una serie di prescrizioni mirate alla riduzione degli impatti visivi (fra cui la realizzazione di adeguate fasce di piantumazione arboree e di una recinzione a giorno con retrastante siepe viva lungo il perimetro d'ambito) che nel progetto vengono osservate; il progetto ricade parzialmente in area sottoposta a vincolo di protezione delle bellezze naturali ex. art. 146 del D. Lgs. 490/99 (distanza di 150 m dalle sponde del rio Vajors); l'autorizzazione è stata acquisita in subdelega, da parte del comune di Cambiano; rilasciare l'autorizzazione il Comune di Cambiano ha verificato la coerenza del progetto con le norme di carattere paesaggistico contenute nel piano regolatore;
  - L'inserimento del nuovo stabilimento, di altezza massima di 10 m, non modifica in modo particolarmente significativo l'attuale assetto paesaggistico dell'area, già caratterizzato dalla presenza dell'attuale stabilimento. Il lato ovest del capannone sarà addossato ad una collina e sui lati est, sud e nord verranno realizzate aree verdi ed una siepe protettiva lungo la recinzione di confine.
  - l'accesso della ditta Zincatura di Cambiano S.r.l. insiste direttamente su di una strada comunale e l'innesto di quest'ultima sulla S.P. n. 122 di Chieri è da considerarsi a norma, sufficiente per quanto riguarda le varie possibilità di svincolo e ben illuminato;

- Dal punto di vista progettuale e tecnico:

- l'intervento in oggetto prevede lo stoccaggio del materiale grezzo (manufatti e carpenteria varia in acciaio grezzo nuovo) nell'area esterna antistante lo stabilimento, scoperta, in parte pavimentata (mediante asfalto o autobloccanti) ed in parte allestita con ghiaione sulla restante superficie; ad opera degli agenti atmosferici, il materiale grezzo potrebbe rilasciare metalli, grassi e vernici; inoltre il progetto non prevede un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche; pertanto le suddette modalità di stoccaggio del materiale grezzo non forniscono sufficienti garanzie di protezione nei confronti del suolo; dovrà pertanto essere individuata l'area utilizzata, in condizione ordinaria, per lo stoccaggio del materiale grezzo; per le aree di stoccaggio esterno, dovrà inoltre essere previsto un sistema di impermeabilizzazione e di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia. Potranno essere proposte modalità operative e/o impiantistiche alternative (es. coperture mobili sul materiale, ...). La soluzione prevista sarà in ogni caso valutata nell'ambito dell'iter istruttorio per il rilascio dell'autorizzazione agli scarichi ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- il progetto non fornisce indicazioni circa le modalità realizzative della canalizzazione per l'allontanamento delle acque reflue domestiche, realizzata dal proponente secondo una convenzione con il comune; tale canalizzazione verrà successivamente dismessa al Comune di Cambiano;
- dall'analisi della documentazione e sulla base di quanto acquisito nel corso della conferenza dei Servizi, è emerso inoltre che la suddetta canalizzazione sarà utilizzata anche da altri soggetti. Solo al collaudo dell'opera il manufatto verrà ceduto al Comune. Considerato che - secondo quanto previsto all'art. 45, comma 2, D.Lgs. n. 152/99 e s.m.i. "*Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole*" - l'autorizzazione allo scarico deve essere rilasciata al titolare dell'attività da cui si origina lo scarico; nel caso specifico, lo scarico sarà composto dall'unione di tutti gli scarichi recapitanti nella canalizzazione; l'istanza dovrà pertanto essere presentata da tutti i soggetti che utilizzano la stessa. Nel caso in cui tra i soggetti si costituisca un consorzio, l'istanza dovrà essere presentata dal consorzio stesso.
- in riferimento alla gestione dei rifiuti (prevista in regime di deposito temporaneo), il progetto non fornisce dettagli circa la modalità di contenimento di eventuali sversamenti ed i sistemi di impermeabilizzazione previsti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi non caricati direttamente su autocisterna; sulla base di quanto acquisito nel corso della conferenza dei Servizi, è emersa la possibilità di utilizzo, ai fini dello stoccaggio dei suddetti rifiuti, della vasca esterna dell'ex depuratore;
- per tale bacino di contenimento per i suddetti rifiuti dovranno in ogni caso essere garantiti l'impermeabilizzazione ed adeguati interventi di manutenzione e pulizia, nonché il tempestivo svuotamento in caso di sversamenti;
- in riferimento alla relazione di impatto acustico, presentata al Comune ai fini del rilascio della concessione edilizia, si evidenzia che:
  - non è indicata esplicitamente la distanza delle abitazioni civili e/o altri ricettori sensibili;
  - la relazione mostra il rispetto dei limiti di emissione ed immissione, ma non parla esplicitamente del rispetto del limite differenziale presso i ricettori;
  - la documentazione di impatto acustico è mancante della parte relativa alla valutazione della fase di cantiere;in ogni caso, tenuto conto della distanza tra i ricettori evidenziati nel corso dell'istruttoria, si può ipotizzare che anche il limite differenziato verrà rispettato;

- in relazione alle emissioni in atmosfera individuate, la scelta della opportuna tecnologia di trattamento per le diverse tipologie di emissione riduce l'impatto sulla atmosfera indotto dal funzionamento dell'impianto; in ogni caso dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari per ridurre ai livelli minimi possibili la concentrazione degli inquinanti emessi;
- ai fini della realizzazione dell'impianto dovrà essere acquisita l'autorizzazione ex. D.P.R. n. 203/88 in materia di inquinamento atmosferico; contestualmente alla presentazione della domanda di autorizzazione ex. D.P.R. n. 203/88 alla Provincia di Torino, all'A.R.P.A. competente e al Comune di Cambiano, dovrà essere comunicata la dismissione degli impianti dello stabilimento esistente della Zincatura sito in St Valle Torta n. 4 ai soggetti precedentemente indicati, nonché alla Regione Piemonte.
- sulla base del ciclo produttivo descritto, per due delle lavorazioni previste (pulizia superficiale mediante immersione in soluzione acquosa al 90% e decapaggio) sono applicabili la D.G.R. n. 7-9073 del 22/05/1996 "*D.P.R. 203/88. Autorizzazioni di carattere generale per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti di anodizzazione, galvanotecnica e fosfatazione di superfici, nuovi, da modificare o da trasferire*" e la D.G.R. n. 307-42232 del 29/12/1994 "*D.P.R. 203/88. Autorizzazioni di carattere generale per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti per la pulizia di superfici, nuovi, da modificare o da trasferire*". Tali delibere definiscono le prescrizioni relative all'installazione e all'esercizio dell'impianto ed, in particolare, i limiti da rispettarsi per gli effluenti a camino.
- in riferimento alle sopraccitate D.G.R., i valori di concentrazione indicati dal progetto al punto di emissione n. 2, relativamente ai parametri HCl e NO<sub>X</sub>, risultano superiori ai limiti imposti dalla Regione Piemonte, limiti che verranno previsti nell'iter di rilascio della autorizzazione alle emissioni;
- ai fini del rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera, occorrerà in ogni caso fare riferimento, per tutte le fasi di lavorazione e per tutti i punti di emissione individuati, all'iter definito dalla Circolare n. 16/ECO della Regione Piemonte;
- in riferimento al punto di emissione n. 3, occorrerà prevedere la determinazione analitica anche dei parametri Pb e Al, oltre a quelli già indicati dal progetto (polveri, HCl, NH<sub>3</sub>, Zn);
- nella documentazione da presentare ai fini dell'autorizzazione,
  1. dovranno in particolare essere esplicitati i criteri di:
    - dimensionamento del filtro a maniche previsto per il punto di emissione n. 3
    - calcolo che hanno portato alle capacità di trattamento dei camini n. 2 e n. 3;
  2. dovranno essere forniti maggiori dettagli circa le fasi del processi che verranno svolti; in particolare le modalità operative del decapaggio e della zincatura.
  3. dovranno essere fornite indicazioni sulle garanzie di accesso in sicurezza ai punti di emissione, ai fini dei controlli analitici/ dei sopralluoghi da parte del personale preposto;

### **Ritenuto infine:**

- che, in considerazione del miglioramento generale degli impianti e delle soluzioni impiantistiche ed operativi individuate nel progetto, gli impatti indotti dalla realizzazione del progetto e dall'esercizio dell'attività possono essere contenuti adottando corrette procedure di realizzazione e gestione dell'impianto;
- rispetto al vecchio ed attuale stabilimento della Zincatura di Cambiano - che ha dato in passato diversi problemi - la rilocalizzazione dell'intervento, con le cautele adottate, è da ritenersi in ogni caso un intervento migliorativo;
- che il progetto dovrà essere sottoposto alle successive fasi autorizzatorie per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi del D.P.R. 203/88 e D. Lgs. 152/99 e s.m.i.;

- di escludere dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i.), ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., il progetto di "Costruzione di stabilimento per la zincatura a caldo" da realizzarsi in Cambiano (TO), Strada Valle Torta s.n., presentato dalla società Zincatura di Cambiano S.r.l. - con sede legale ed operativa in Cambiano (TO), Strada Valle Torta n. 4, C.F. e P.IVA 00891460016, iscrizione alla C.C.I.A.A. n° 384000 del 19.02.1966 - con istanza del 28/05/2001 di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della L.R. n. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle condizioni riportate in premessa, che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito delle singole istruttorie per l'approvazione del progetto ai sensi del D. Lgs. n. 152/99 e s.m.i. e del D.P.R. 203/88;

Visto il verbale della conferenza dei servizi svoltasi in data 12/09/2001, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la legge regionale 4 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.;

visto il D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;

vista la legge regionale n. 59/95;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

visto il D.P.R. n. 203/88;

viste la D.G.R. n. 7-9073 del 22/05/1996 "*D.P.R. 203/88. Autorizzazioni di carattere generale per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti di anodizzazione, galvanotecnica e fosfatazione di superfici, nuovi, da modificare o da trasferire*" e la D.G.R. n. 307-42232 del 29/12/1994 "*D.P.R. 203/88. Autorizzazioni di carattere generale per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti per la pulizia di superfici, nuovi, da modificare o da trasferire*";

visto il D. Lgs. 152/99 e s.m.i.;

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- A)** di escludere dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i.), ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., il progetto di "Costruzione di stabilimento per la zincatura a caldo" da realizzarsi in Cambiano (TO), Strada Valle Torta s.n., presentato dalla società Zincatura di Cambiano S.r.l. - con sede legale ed operativa in Cambiano (TO), Strada Valle Torta n. 4, C.F. e P.IVA 00891460016, iscrizione alla C.C.I.A.A. n° 384000 del 19.02.1966 - con istanza del 28/05/2001 di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della L.R. n. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito riportate, che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito delle singole istruttorie per l'approvazione del progetto ai sensi del D. Lgs. n. 152/99 e s.m.i. e del D.P.R. 203/88. In particolare:

- in riferimento alle modalità di gestione dei rifiuti, dovrà essere garantito il contenimento di eventuali sversamenti ed un sistema di impermeabilizzazione per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi non caricati direttamente su autocisterna; qualora venga utilizzata - come emerso in conferenza - la vasca esterna dell'ex depuratore, per tale bacino di contenimento dovranno in ogni caso essere garantiti l' impermeabilizzazione ed adeguati interventi di manutenzione e pulizia, nonché il tempestivo svuotamento in caso di sversamenti;

- ai fini della successiva fase di autorizzazione *ex* D. Lgs. 152/99 e s.m.i.:

- la documentazione dovrà individuare l'area utilizzata, in condizione ordinaria, per lo stoccaggio del materiale grezzo - in area esterna - e prevedere, per tali aree, un idoneo sistema di impermeabilizzazione e di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia. Potranno essere proposte modalità operative e/o impiantistiche alternative (es. coperture mobili sul materiale, ...). La soluzione prevista sarà in ogni caso valutata nell'ambito dell'iter istruttorio per il rilascio dell'autorizzazione *ex* D. Lgs. 152/99 e s.m.i.;

- il progetto dovrà dettagliare le modalità realizzative della canalizzazione per l'allontanamento delle acque reflue domestiche, realizzata dal proponente secondo una convenzione con il comune di Cambiano, e da dismettere successivamente al Comune stesso, a seguito del collaudo dell'opera. Qualora la suddetta canalizzazione venga utilizzata anche da altri soggetti rispetto al titolare della Zincatura di Cambiano - come emerso dall'analisi della documentazione e sulla base di quanto acquisito nel corso della conferenza dei Servizi - l'autorizzazione allo scarico deve essere rilasciata al titolare dell'attività da cui si origina lo scarico (rif. art. 42, comma 2, D. Lgs. 152/99 e s.m.i.); nel caso specifico, lo scarico sarà composto dall'unione di tutti gli scarichi recapitanti nella canalizzazione; l'istanza dovrà pertanto essere presentata da tutti i soggetti che utilizzano la stessa. Nel caso in cui tra i soggetti si costituisca un consorzio, l'istanza dovrà essere presentata dal consorzio stesso.

- ai fini della successiva fase di autorizzazione *ex* D.P.R. 203/88:

- contestualmente alla presentazione della domanda di autorizzazione *ex* D.P.R. n. 203/88 alla Provincia di Torino, all'A.R.P.A. competente e al Comune di Cambiano, dovrà essere comunicata la dismissione degli impianti dello stabilimento esistente della Zincatura sito in St Valle Torta n. 4 ai soggetti precedentemente indicati, nonché alla Regione Piemonte.



- sulla base del ciclo produttivo descritto, per due delle lavorazioni previste (pulizia superficiale mediante immersione in soluzione acquosa al 90% e decapaggio) sono applicabili la D.G.R. n. 7-9073 del 22/05/1996 "D.P.R. 203/88. Autorizzazioni di carattere generale per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti di anodizzazione, galvanotecnica e fosfatazione di superfici, nuovi, da modificare o da trasferire" e la D.G.R. n. 307-42232 del 29/12/1994 "D.P.R. 203/88. Autorizzazioni di carattere generale per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti per la pulizia di superfici, nuovi, da modificare o da trasferire ". Tali delibere definiscono le prescrizioni relative all'installazione e all'esercizio dell'impianto ed, in particolare, i limiti da rispettarsi per gli effluenti a camino. Nell'iter di rilascio dell'autorizzazione verranno presi in considerazione i limiti imposti dalle suddette D.G.R..  
In particolare per il punto di emissione n. 2, relativamente ai parametri HCl e NO<sub>x</sub> , i valori di concentrazione indicati dovranno essere adattati ai limiti imposti dalla Regione Piemonte;
- la domanda di autorizzazione dovrà in ogni caso fare riferimento, per tutte le fasi di lavorazione e per tutti i punti di emissione individuati, all'iter definito dalla Circolare n. 16/ECO della Regione Piemonte;
- in riferimento al punto di emissione n. 3, occorrerà prevedere la determinazione analitica anche dei parametri Pb e Al, oltre a quelli già indicati dal progetto (polveri, HCl, NH<sub>3</sub>, Zn);
- nella documentazione da presentare:
  1. dovranno in particolare essere esplicitati i criteri di:
    - dimensionamento del filtro a maniche previsto per il punto di emissione n. 3
    - calcolo che hanno portato alle capacità di trattamento dei camini n. 2 e n. 3;
  2. dovranno essere forniti maggiori dettagli circa le fasi dei processi che verranno svolti ; in particolare le modalità operative del decapaggio e della zincatura.
  3. dovranno essere fornite indicazioni sulle garanzie di accesso in sicurezza ai punti di emissione, ai fini dei controlli analitici/ dei sopralluoghi da parte del personale preposto;

**B)** di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: .....

**Il Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*

**DD**